

E il ... *comune senso del pudore?*

L'ing. Renzo CAPRA, presidente di Asm Spa, privatizzata e quotata in borsa, tiene la relazione introduttiva all'odierno Convegno dell'Asl di Brescia "I Registri tumori nel nuovo millennio" dal titolo impegnativo ed ammiccante "Ambiente e salute – Sostenibilità con equità".

A che titolo?

Siamo andati a scorrere il **suo curriculum**, gli studi fatti (laurea in Ingegneria Industriale Elettrotecnica), le attività di docenza svolte (Macchine II e Centrali di Energia), la lunghissima carriera manageriale in imprese energetiche (prima all'Anic, poi alla Snam, infine per oltre 40 anni nell'Asm): **non uno straccio di titolo o di esperienza professionale che abbiano a che fare con i temi della prevenzione ambientale, della salute e dei tumori.**

A che titolo, dunque, l'ing. Renzo CAPRA, inserito dall'Asl nel Comitato scientifico [sic!] del Registro tumori, interviene nell'odierno convegno? Forse la ragione sta proprio nel ruolo di Presidente di Asm Spa e delle attività industriali che la stessa esercita in città:

1. l'**inceneritore** più grande d'Europa, da 800.000 tonnellate di rifiuti urbani e speciali, di cui metà importati da fuori provincia (essendo insufficienti quelli prodotti a Brescia per alimentare questo impianto), collocato in città, in quartieri che avrebbero ben diritto di parlare di "equità", dato che sono "benserviti" da strade trafficatissime, acciaierie e centrali di Asm Spa. Questo impianto emette ogni anno circa 5 miliardi di m³ di aria inquinata (entro i limiti di legge per singolo m³, ovviamente) da diossine, PCB, metalli pesanti, sostanze notoriamente **cancerogene**, nonché da diverse centinaia di tonnellate di altri composti (ossidi di azoto, ma non solo) precursori di PM 2,5, che l'Ue indica come cause di patologie cardiocircolatorie e polmonari, nonché di **tumori** (CAFE 2005), e produce esso stesso 230.000 tonnellate di rifiuti da tumulare in discarica in provincia di Brescia.
2. **centrali termoelettriche** policombustibili che potrebbero funzionare già ora a metano, meno inquinante, ma che vengono alimentate volutamente (ancorchè "equamente"!) a carbone e ad olio pesante per risparmiare soldi e per poter motivare la progettata centrale turbogas, emettendo quindi un sovrappiù di oltre un migliaio di tonnellate tra ossidi di azoto e di zolfo, anch'essi precursori di PM2,5, che l'Ue indica come cause di patologie cardiocircolatorie e polmonari, nonché di **tumori** (CAFE 2005).

Il risultato è che Brescia ha la peggiore qualità dell'aria della Lombardia, con il Ministero dell'Ambiente (Apat 2006) che indica un contributo di circa il 50% delle emissioni di ossidi di azoto e di PM10 a carico del polo energetico Asm, emissioni che dovrebbero preoccupare l'Asl di Brescia se avesse a cuore, come dovrebbe, la salute pubblica.

Insomma l'Asl ha chiamato ad iniziare il convegno proprio **chi di tumori se ne intende**, secondo la bizzarra usanza di **mettere il lupo, magari travestito da CAPRA, a sorvegliare gli agnelli.**

Sarà mai possibile che l'Asl indaghi sugli effetti di questi impianti sulla salute dei bresciani quando è il presidente di Asm Spa che ripaga la sua presenza nel Comitato scientifico nel Registro tumori con cospicui finanziamenti?

E' vero che siamo nel Paese dei "conflitti d'interesse", ma in questo caso sembra venir meno anche **il comune senso del pudore!**

Brescia 9 novembre 2007

Comitato contro la centrale turbogas di Brescia, Cittadini per il riciclaggio, Comitato Ambiente Città di Brescia, EnerGETica, Forumambientalista, Gruppo MeetUp "Amici di Beppe Grillo" di Brescia

Salute. Lo strumento dell'Asl fotografa la situazione in 164 comuni bresciani

Il nuovo registro dei tumori casi in crescita, morti in calo

Oltre 21mila i malati registrati, sale l'incidenza del cancro alla prostata e alla mammella

Davide Bacca
 david.bacca@epolis.sm

Cresce l'incidenza di tumori nella popolazione bresciana. Ma diminuisce il tasso di mortalità. È quanto emerge dal nuovo registro tumori elaborato dal professor Francesco Donato per l'Asl di Brescia e presentato ieri al convegno *I registri tumori nel nuovo millennio*. Rispetto al vecchio registro - basato su dati del periodo 93-95 - quello nuovo, che allarga la popolazione coperta passando da 390mila a un milione 16mila persone (164 comuni), analizza i dati del triennio 99-2001. Un periodo in cui sono verificati 21.489 casi di tumore, 11.675 negli uomini e 9.797 nelle donne. Il raffronto tra i due registri, rivela una crescita dell'incidenza che, per i maschi, passa da 532,1 ogni 100mila abitanti (totale tumori



Il direttore dell'Asl Carmelo Scarcella con gli ambientalisti

esclusa la classe C44, quelli della pelle non melanomi) a 557,1; aumento più lieve per le donne, da 418,1 a 434,8. Nel dettaglio per gli uomini è aumentata l'incidenza del tumore alla cute (da 90,4 a 102,5) e alla prostata (da 43,9 a 97,7) mentre è notevol-

mente diminuito quello ai polmoni (da 112,7 a 90,5). Il confronto con gli altri territori evidenzia invece alcune criticità bresciane come il tumore al fegato (41,2 contro il 20 di Varese), dovuto in buona parte all'abuso di alcool, ma anche al re-

ne o alla laringe. Per le donne l'aumento dell'incidenza è stato per il tumore alla mammella (da 134,6 a 143,5) e per il tiroide (da 9,6 a 19,4); risultato positivo e in controtendenza con il dato nazionale, è quello del cancro ai polmoni, sceso da 21,9 a 19,7. Va detto che l'aumento dell'incidenza è in buona parte spiegato con l'intensificazione dell'attività di screening messa in campo dall'Asl che consente un'anticipazione diagnostica e la cura, in tempo, della malattia. Da qui si spiega anche la diminuzione della mortalità: per la mammella, per esempio, si passa da 37,4 casi ogni 100mila a 29,26; così per la prostata: da 17,4 a 15,16. Il registro, strumento indispensabile per studiare le strategie di prevenzione e cura, è in parte finanziato da Asm e vede nel comitato scientifico il presidente Capra. Cosa contestata da un gruppo di ambientalisti che hanno manifestato davanti l'ingresso del convegno ricordando che l'aria di Brescia - la peggiore della Lombardia - è gravata dalle emissioni delle centrali Asm. ■

Il registro, strumento indispensabile per studiare le strategie di prevenzione e cura, è in parte finanziato da Asm e vede nel comitato scientifico il presidente Capra. Cosa contestata da un gruppo di ambientalisti che hanno manifestato davanti l'ingresso del convegno ricordando che l'aria di Brescia - la peggiore della Lombardia - è gravata dalle emissioni delle centrali Asm. ■

La protesta

L'Asm in cattedra? «È assurdo inquinare»

Proteste, fuori da Ubi banca dove si svolgeva il convegno Asl, di esponenti del Comitato contro la Centrale turbogas di Brescia, Cittadini per il riciclaggio, Comitato ambiente Città di Brescia, EnergEtica, Forumambientalista, Gruppo Meet-up «Amici di Beppe Grillo», che non hanno digerito la scelta di affidare al presidente Asm Renzo Capra (all'ultimo sostituito dal direttore Tomasoni), la relazione introduttiva del convegno, su ambiente e salute. «Che spetti a Capra,

che non ha nessuna competenza in materia ed è presidente di un'azienda con vocazione al business, è contro il comune senso del pudore», dice Marino Ruzzenenti.

IN UN VOLANTINO si sottolinea come l'inceneritore e centrali emettano sostanze inquinanti e cancerogene, seppur entro i limiti di legge, «Insomma l'Asl ha chiamato a iniziare il convegno proprio chi di tumori se ne intende - commentano i manifestanti - . Sarà mai possibile che Asl indaghi sugli effetti di questi impianti sulla salute dei bresciani, quando è il presidente di Asm che ripaga la sua presenza nel Comitato del Registro tumori con cospicui finanziamenti?».

La replica del direttore Asl Scarcella: «Asm ha consentito insieme alla Lega tumori, la nascita del Registro, che diversamente non sarebbe decollato, la sua presenza testimonia attenzione alle problematiche ambientali». **LC.**

Bresciaoggi

9 novembre 2007